

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente alla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,25 - 7,20 - 8,16 - 15,45 - 18,55 - 19,53 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,23 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 15 - 17,36 - 21,25 - 23,2 — Savona 7,56 - 15,38 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## VIABILITÀ PROVINCIALE

Lunedì 30, il Consiglio Provinciale riprende le sue tornate sotto la Presidenza di S. E. Rattazzi, che degnamente succede al posto, per tanti anni e con tanto onore, tenuto da Giuseppe Saracco. Le prossime sedute hanno un'importanza speciale in relazione al legittimo movimento che si è de-stato nel nostro circondario per un miglioramento della viabilità provinciale. Giova quindi porre nettamente i termini del problema.

I bisogni stradali, giusti e indiscutibili, del nostro Circondario furono chiaramente esposti al Consiglio Provinciale nell'interpellanza Accusani-Braggio che segnò il vero inizio dell'opera attuale di riparazione.

Con felice pensiero, l'avv. Accusani, ff. Sindaco, dopo presi gli opportuni accordi con amici e colleghi, convocò nel Palazzo Municipale di Acqui i rappresentanti al Parlamento ed alla Provincia del Circondario ed i Sindaci interessati, che tutti cortesemente vi convennero.

Nella riunione tenuta sotto la Presidenza dell'on. Senatore Borgatta, dopo essersi constatate le infelici condizioni generali della viabilità provinciale del Circondario, si formularono, come programma minimo, due punti di assoluta importanza per Acqui.

1. La sistemazione definitiva del passaggio alle roccie di Terzo, per una diretta e sicura comunicazione di Acqui con Bistagno e colle due vallate della Bormida;

2. La costruzione del ponte a doppio uso fra Acqui e Visone.

La decisione concorde dell'adunanza e i voti successivi dei Comuni interessati dimostrano come si tratti di interessi vitali delle nostre popolazioni, che dobbiamo tenacemente ed energicamente propugnare fino a soluzione definitiva.

Poco più di due mesi sono trascorsi dall'adunanza del 16 luglio, ed è equo riconoscere che si è progredito con passo sicuro verso la meta.

Le roccie di Terzo furono oggetto di una visita accurata del comm. Lucio, Prefetto della Provincia, accompagnato dal Sottoprefetto conte Kulczyk e siamo convinti che da essa l'autorità governativa ha tratto la persuasione che ogni indugio più non può essere tollerato. Avendo infatti presentato al signor Prefetto della Provincia un dettagliato memoriale sulle condizioni della nostra viabilità, l'egregio comm. Lucio così personalmente mi rispondeva fino dal 27 Agosto u. s.:

« Ho nuovamente insistito con recente lettera reclamando provvedimenti adatti ed idonei, non tralasciando di far rilevare che perdurando questo continuo pericolo per l'incolumità pubblica mi troverei un bel giorno costretto ad inibire il transito per quel tratto di strada. »

Ora dunque la questione è nettamente posta: o provvede la provincia o provvederà l'autorità prefettizia. È questione di civiltà e di umanità.

Per parte mia, non posso che ripetere la dichiarazione precisa e categorica che feci domenica scorsa all'Unione Operaia: confido nel senso e nella equità dell'Amministrazione Provinciale che vorrà provvedere in modo permanente e definitivo: in caso diverso, non esiterò un momento, a tempo opportuno, a portare la questione davanti al Governo ed al Parlamento.

È inutile aggiungere che il porto galleggiante gratuito, già deciso dalla deputazione provinciale, può essere un buon espediente provvisorio: ma, nessuno certamente vorrà da senno accogliere oggi, come permanenti, questi mezzi preistorici di trasporto.

Abbiamo avuto in questi giorni la visita alle roccie di Terzo dell'ingegnere capo della provincia cav. Rossi. Auguriamoci che la sua non comune perizia, assistita dall'affettuosa collaborazione dell'ing. Ivaldi, sindaco di Bistagno — che fece pure da tempo le più attive e giuste rimostranze — ci dia presto un progetto tecnico definitivo. Quando lo avremo, sarà il caso di esaminarlo in merito.

Sotto lieti auspici pare pure avviata la pratica del Ponte sulla Bormida, a doppio uso, fra Acqui e Visone.

In una recente visita, in compagnia degli egregi cav. Accusani e Gianoglio, agli uffici della Deputazione Provinciale, l'ottimo commendatore Majoli che con tanto affetto — e con non minore parsimonia — regge gli uffici esecutivi della nostra Provincia, diede formale assicurazione che la Deputazione è pronta a stanziare la somma necessaria per trasformare a doppio uso il Ponte Acqui-Visone.

Si è pure annunciato che la Commissione del bilancio — Presidente Borgatta, relatore Zoppi — e ad essi esprimo vivo il ringraziamento delle nostre popolazioni — è venuta nel proposito di stanziare nel bilancio 1908 le prime somme occorrenti per il detto ponte fra Acqui e Visone.

Così stando le cose, non resterebbero che le rampe di accesso: ma non si arriverà mai a capire che la Provincia voglia costruire il ponte senza di esse, tanto più che è opera destinata a collegare due strade provinciali fra di loro. Tanto varrebbe fare un carro senza le ruote!

Ciò che intanto importa è che si rompa ogni indugio: che nel bilancio 1908 si facciano i primi stanziamenti per le due opere, cosicché nel prossimo esercizio comincino i lavori sia alle roccie di Terzo, sia al ponte di Visone. Verrà poscia la sistemazione delle altre strade.

Ci piace ad ogni modo constatare che la interpellanza Accusani-Braggio e la riunione successiva del 16 luglio ebbero risultati pratici pronti e soddisfacenti, essendo ormai decisa ed iniziata la soluzione dei due problemi più immediati per noi: le roccie di Terzo ed il ponte per Visone, quali erano stati formulati nell'ordine del giorno Ferraris-Toselli.

La concordia dell'intero Circondario, suggerita dalla gradita presenza dell'onorevole Buccielli, non poteva essere coronata da più rapido successo.

La questione finanziaria non sembra grave per queste due opere, i cui stanziamenti possono ripartirsi fra più esercizi. Ma i bisogni premono in tutti i Mandamenti anche per altri lavori. E per di più parmi impossibile che la nostra Provincia possa resistere a quel movimento di attività e di espansione, che si estende a tutte le Amministrazioni locali di fronte ai nuovi bisogni delle popolazioni ed al progresso delle idee sociali.

Nelle condizioni veramente anormali in cui le leggi pongono le Amministrazioni Provinciali — a cui addossano servizi senza entrate corrispondenti — la nostra Provincia non ha che due vie: o convertire e prolun-

gare il prestito di 3 milioni che essa ha in corso: o ritoccare la sovrimposta.

Degna di studio, sotto ogni rispetto, pare la proposta della Commissione sul Conto 1906 — Pres. Germano e Relatore Prato — secondo cui prolungando, da 17 a 35 anni l'ammortamento del prestito in corso, si avrebbe disponibile una somma annua di L. 76.000.

Per me anzi non esiterei un momento a profittare di tutto il beneficio della provvida legge 17 maggio 1900 ed a prorogare a 50 anni il mutuo in corso, cosicché la disponibilità per il bilancio della Provincia salirebbe a circa 100.000 lire l'anno. (1) Se nel 1882 si fece un mutuo per 40 anni, perchè non lo si può fare oggi per 50 anni?

Lo studio accurato, quasi affettuoso, del bilancio della Provincia, non ci conduce ad altra conclusione, se non si vuol dare mano risoluta alla sovrimposta. Con lire 100 mila di margine annuale, si può affrontare un nuovo prestito di circa 2 milioni, da ripartirsi equamente fra i sei circondari, per i lavori primi e più necessari, di fronte ai loro impellenti bisogni di viabilità ed opere pubbliche.

Basti pensare che fra breve vengono a scadenza una quantità d'impegni per strade di accesso alle stazioni, in base alla legge 8 luglio 1903, per le quali non si stanziavano nel bilancio della Provincia, per ora, che L. 20.000, che ben presto dovranno essere portate a somma di gran lunga maggiore. Infatti, se non si provvede a tempo, la Provincia si troverebbe nella dolorosa alternativa o di ritardare i lavori o di ritardare i pagamenti: due vie ugualmente deplorevoli.

Siccome il nuovo prestito di 2 milioni non si potrebbe spendere che a gradi, si avrebbe per alcuni anni disponibile una parte dell'annualità.

Or bene un più largo margine nel bilancio della Provincia diventa assolutamente necessario di fronte agli incalzanti bisogni. Pure tenendoci sul terreno modesto in cui si svolge l'operosità delle Province in Italia, è impossibile che la nostra Provincia non senta la necessità di sovvenire più e meglio — non solo i servizi dei maniaci e degli esposti — ma soprattutto le scuole di arti e mestieri — come fanno Torino e Genova; — la lotta contro la fillossera, che bisogna impegnare con tutte le forze; la cooperazione e l'istruzione agraria; il telefono rurale, ecc.

E per ultimo, fermamente penso che Stato e Provincia debbano venire, assai più che oggi non accada, in aiuto dei Comuni rurali, per ciò che riguarda strade, scuole, servizio medico, ferrovie, tramvie locali ecc. I tempi si rinnovano ed è giuoco forza che le istituzioni camminino di pari passo. Chi sta fermo, resta indietro ed è sovrachiaro. Abbiamo una splendida provincia che è una delle più vaste e popolose del Regno. Adoperiamoci tutti con operosa concordia perchè nella saviezza e prudenza tradizionale della sua Amministrazione, trovino anche soluzione adatta i problemi di civiltà, di progresso, di cultura, che animano un popolo giovane ed una nazione moderna.

MAGGIORINO FERRARIS.

(1) L'annualità per un prestito alla Provincia, in base al saggio vigente del 4 per cento, colla cassa depositi e prestiti, è per ogni 100 lire, di L. 5,2699 per 35 anni: di L. 4,5787 per 50 anni.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero molta materia.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 23 Settembre 1907

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: Accusani — Allemani — Baccalario — Baratta — Braggio — Cornaglia — Della-Grisa — Gagliano — Garbarino — Gardini — Giardini — Marengo — Miroglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi R. — Pastorino — Rivotti — Scati — Scuti — Trucco — Zanoletti. Scusarono l'assenza Moraglio, Rossello, Timossi.

Il Sindaco dà comunicazione ufficiale al Consiglio dell'onorificenza concessa dal Re al collega Belom Ottolenghi e delle cospicue elargizioni fatte dall'onorato a favore degli operai acquisi inabili al lavoro e dei migliori licenziati dalle nostre scuole, comunali e religiose.

Con nobili ed elevate espressioni illustra i meriti dell'insignito lavoratore e gli porge, tra vivi applausi dei Consiglieri, gli omaggi e le felicitazioni della città.

Gagliano e Pastorino si associano, questi anche quale ex Presidente della Società Operaia, e quegli invitando il Sindaco — che accetta — a rendersi promotore dell'offerta al Collega delle insegne cavalleresche.

Ottolenghi Belom, evidentemente commosso della imponente e affettuosa dimostrazione, ringrazia il Consiglio con sentite parole. Scoppiano applausi.

Allemani protesta contro la mancanza di vagoni e di serbatoi alla stazione, causa di gravi danni al mercato dell'uva.

Il Sindaco informa delle pratiche già fatte per ovviare all'inconveniente, che è del resto generale, e delle buone promesse ricevute.

Si notificano le delibere d'urgenza della Giunta:

a) per modifiche a un compromesso da stipulare colla sig.ra Ivaldi-Rissotto;

b) per delimitazione della zona daziaria.

Si approvano in 2ª lettura, il regolamento delle strade vicinali e il contratto per la pesca sulla Bormida, si approva pure la lista degli eleggibili a Conciliatore.

Dopo una raccomandazione di Morelli, per l'istituzione di scuole rurali al Martinetto e alla Madonna alla scopo anche di sfollare le scuole centrali, e osservazioni di Pastorino e di Accusani sul turno relativamente alla 6ª elementare, la cui istituzione e conseguente incarico temporaneo lasciano impregiudicata la questione del turno stesso, il Consiglio delibera l'istituzione della 6ª maschile, di una sezione della 4ª femminile e della 2ª maschile.

Accusani, Assessore dei LL. PP., legge una dotta relazione sulla revisione dell'elenco delle strade comunali, comprendente, tra le altre, la strada Lussito-Ovrano.

Trucco ringrazia l'Assessore Accusani di aver mantenuta la promessa di render comunale la Lussito-Ovrano; Ottolenghi R., Miroglio, Rivotti fanno raccomandazioni sul tratto della strada di S. Lazzaro, dalla ferrovia al greto della Bormida.

L'elenco resta depositato per 30 giorni a disposizione del pubblico e degli interessati; indi tornerà al Consiglio per la discussione e approvazione.

Giardini, Assessore alla P. I., comunica al Consiglio il Regolamento per la Scuola e Banda Musicale, che viene approvato in 1ª lettura.

Dietro analogha richiesta di Morelli, il Consiglio delibera di indire fra 20 giorni, e cioè subito dopo la 2ª lettura del Regolamento, il concorso per Maestro, senza perder sovrachio tempo ad attendere ancora l'approvazione superiore del Regolamento stesso, e approva le condizioni del concorso, lette dall'Assessore.